



www.anep.it

Anep è associata a



Associazione Nazionale Educatori Professionali

Sede Nazionale Via S. Isaia, 90 - 40123 Bologna - pec: anep@pec.anep.it

Sezioni Regionali ANEP: Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, e Sardegna, Liguria, Marche, Piemonte e Valle D'Aosta, Puglia, Toscana, Trentino Alto Adige, Veneto.

COMUNICATO STAMPA del 16 novembre 2018

NO ALLE PROPOSTE AL RIBASSO PER GLI EDUCATORI PROFESSIONALI SUL DDL di BILANCIO DELLO STATO.

ANEP, informata la Federazione Nazionale dell'Ordine TSRM e il CONAPS, **esprime il totale dissenso sulle proposte di emendamenti presentate per il disegno di legge 1334 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021"** che prevedono che gli educatori professionali, ad oggi, in carenza di titoli abilitanti continuino ad esercitare le loro funzioni ma fuori dall'albo.

Il risultato sarebbe che eserciterà senza alcun percorso compensativo e di riqualificazione anche chi, pur svolgendo le funzioni di EP, ha una laurea senza alcuna attinenza per la professione educativa o un semplice diploma di maturità. Ebbene sì, stiamo parlando di lauree in ingegneria o diploma di periti industriali! questa è la realtà attuale dei servizi!

Sarebbe una scelta controproducente ed iniqua per gli stessi educatori professionali i quali, laddove hanno una formazione universitaria attinente seppur non abilitante per motivi di certo loro non imputabili (ci si riferisce in questo caso a molti EP provenienti da SDE), sarebbero considerati di serie B alla stregua di chi ha appunto lauree non attinenti o diplomi di maturità.

Come per il resto dei professionisti che, al pari degli EP sono previsti nell'ordine TSRM PSTRP e per i quali sono state fatte proposte emendative simili, sarebbe una scelta iniqua anche nei confronti di coloro che invece un titolo abilitante già lo possiedono e, obbligati a iscriversi all'albo, lavorerebbero a fianco di coloro, che pur esercitando le stesse funzioni, all'albo possono non iscriversi.

Infine, ma non per ordine di importanza, sarebbe una scelta molto rischiosa per la qualità dei servizi e per la tutela delle persone fragili che incontreranno "finti professionisti" che non avranno alcun obbligo di riqualificarsi, di rispetto del codice deontologico e di formazione continua.

Avremmo in sintesi dei servizi che non garantiranno il benessere e la salute delle persone che vi si rivolgono per poi scandalizzarci quando alla cronaca balzeranno episodi di violenza sui minori, sugli anziani, ... ecc

Lungi dal voler licenziare i lavoratori attualmente in servizio, ANEP ritiene molto più adeguata una proposta in cui **si mantenga l'obbligatorietà dell'iscrizione all'albo per tutti coloro che esercitano la professione** prevedendo una prova abilitante per coloro che non l'hanno svolta e, laddove necessario, dei percorsi formativi compensativi e abilitanti che vadano a colmare le formazioni mai svolte.

ANEP ha fatto sempre proposte tendenti a salvaguardare il pregresso ma non ci sta alla dequalificazione professionale e dei servizi.

NO a sanatorie che puntino al ribasso e che legalizzino di fatto l'abusivismo professionale!

Presidente Nazionale

Nicola Filippo Titta